

DALLA RASSEGNA STAMPA

Il tempo dà ragione a Sarah Kane. [...] Ad avviare un ripensamento della sua opera è una regia seria e visionaria di Elio De Capitani [...]. Svaniti i clamori d'oscenità del 1995, la relazione alla deriva tra un giornalista-spia malato 45enne [il perfetto Paolo Pierobon] e una ragazza 21 enne [la partecipe Elena Russo Arman], a base di stupri sanguinosi in una camera post-ibseniana d'hotel, subisce il trauma d'una ferocia speculare, incarnata da un soldato un po' alla Brecht e un po' Hulk [Andrea Capaldi] [...] Finale beckettiano nella forte scena arsa di Carlo Sala. Bello, doloroso da togliere il respiro.

Rodolfo di Giammarco, *La Repubblica*

Elio De Capitani è un regista di segno forte. Figuratevi che cosa può scatenarsi in lui se il suo segno entra in rapporto con un testo infinitamente più forte. [...] Catalogo degli orrori? Se ci fermiamo alla contabilità non possiamo negarlo: sessualità sfrenata, sodomia, sadismo, cannibalismo. Ma poi in questa guerra di corpi riverbera la pietà, fiorisce una stupefazione ghiacciata, e la macelleria si cristallizza nella percezione di un'enormità insopportabile. De Capitani accetta lo scontro e, con piglio pantagruelico, affonda le zanne in questo bubbone di dolore assoluto [...] Un bellissimo spettacolo per stomaci forti e un grande successo.

Oswaldo Guerrieri, *La Stampa*